



I DIECI COMANDAMENTI: AM I A KILLER?

Regia	Simonka de Jong
Anno	2025
Nazionalità	Olanda
Produzione	DOXY Films
Fotografia	Adri Schrover NSC, Philippe Bellaiche
Montaggio	Noa Zevenbergen
Suono	Mark Wessner, Rob Dul
Lingua originale	olandese, inglese
Genere	Documentario
Durata	53'

SINOSSI

Un documentario personale sulla capacità di uccidere. Per la regista Simonka de Jong, l'avversione per l'omicidio la spinge a cercare l'assassinio dentro di sé. Come ci rapportiamo alle guerre violente di oggi ed è possibile rimanere non violenti? Un disertore, o chi si rifiuta di uccidere in tempo di guerra, è un codardo o un eroe?

SUGGERIMENTI DI ATTIVITÀ IN CLASSE

I **Prima della visione del film**

a. La regista e le intenzioni

Essendo cresciuta in una famiglia di sopravvissuti all'Olocausto, De Jong ha un rapporto complicato con la violenza e l'uccisione. Nel tentativo di comprendere il suo rapporto con questi temi, parla con le persone a lei vicine e si reca in Israele. Qui incontra ex soldati, un attivista per la pace e un istruttore di tiro, tutte persone che hanno fatto uso della violenza e parlano di ciò che questa ha causato loro. Guarda alle azioni di Israele a Gaza con sentimenti contrastanti. Fino a che punto ci si può spingere in nome dell'autodifesa? In che misura la vittimizzazione e la perpetrazione sono collegate?

b. Gli adattamenti del Decalogo nelle arti

Il Decalogo è l'insieme dei Dieci Comandamenti dati da Dio a Mosè sul monte Sinai secondo la tradizione biblica. Questi comandamenti rappresentano un codice etico e religioso fondamentale per il cristianesimo. Nel corso dei secoli, il Decalogo è stato interpretato e adattato in varie forme artistiche. **Michelangelo** ha scolpito una celebre statua di Mosè con le tavole dei comandamenti in mano. La statua è conservata nella chiesa di San Pietro in Vaticano. **Krzysztof Kieślowski** ha adattato i dieci comandamenti in una celebre opera cinematografica che ha ispirato molti registi: "il Decalogo" (ambientato nella Polonia contemporanea del 1989).

c. Il contesto politico, storico e sociale di Israele, della Palestina e dell'olocausto

Durante la Seconda guerra mondiale, il nazismo mise in atto l'Olocausto, sterminando circa sei milioni di ebrei. Questo genocidio, motivato da un profondo odio razziale, mostrò al mondo l'estremo a cui può arrivare l'essere umano quando perde il senso del valore della vita. La tragedia della Shoah rafforzò la volontà degli ebrei di avere una terra sicura, portando alla nascita dello Stato di Israele nel 1948. Tuttavia, anche questo evento scatenò nuovi conflitti e violenze, specialmente con i palestinesi. La storia dell'Olocausto e della creazione di Israele ci interroga sul comandamento "Non uccidere", evidenziando come, spesso, la paura e il dolore possano generare nuova morte invece che pace.

>> Come e quando sono nati i movimenti razzisti in Europa alla fine del XIX secolo? In che modo la corsa alla colonizzazione dell'Africa, le teoriche evoluzionistiche di Darwin applicate in ambito sociale e l'antisemitismo influenzarono il contesto politico e socio-culturale europeo di inizio '900? Quali fattori politici, culturali e sociali hanno favorito l'ascesa del nazionalsocialismo? Su quali teorie si fondava l'ideologia che ha portato all'Olocausto? E, secondo voi, perché una parte così ampia della popolazione scelse di aderirvi?

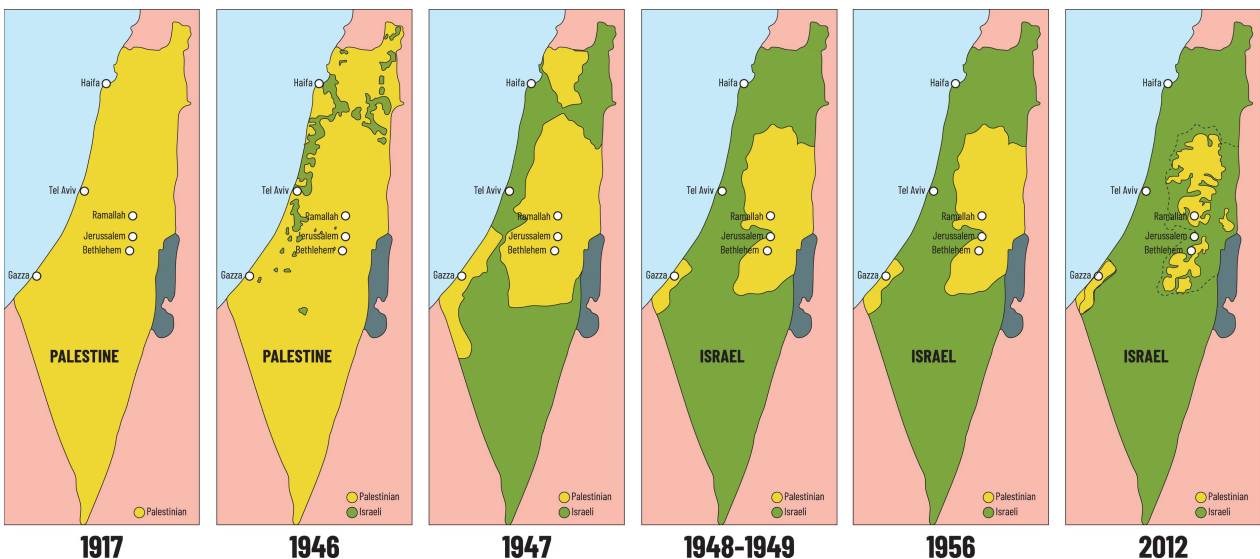
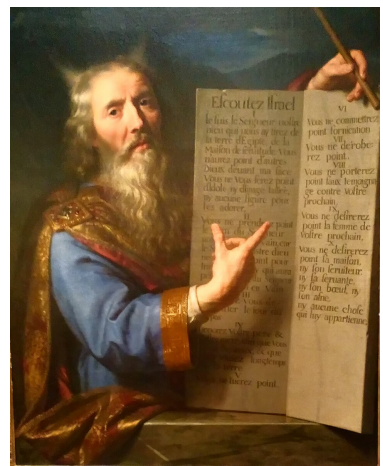
>> Quali eventi storici hanno portato alla nascita del conflitto tra israeliani e palestinesi? Perché i palestinesi hanno dato inizio alle Intifade e quali forme hanno assunto? Credi che il dialogo possa impedire la guerra? Cosa ne pensi della celebre citazione "Se vuoi la pace, preparati alla guerra"?

d. Il senso di uccidere - Alcuni spunti tematici:

>> L'essere umano ha coscienza morale, una cultura, delle leggi: può quindi scegliere se uccidere o no? Gli esseri umani sono "naturalmente" violenti o diventano tali in certi contesti? La cultura, l'educazione e la società (e in particolare il dialogo) possono disinnescare l'aggressività? A differenza degli animali, come possono gli uomini decidere di fare la pace invece che la guerra?

>> **"Homo hominis lupus"** (frase attribuita a Plauto e ripresa da Thomas Hobbes per descrivere l'uomo in uno stato di natura: egoista, violento, senza regole). Siete d'accordo con l'idea che l'uomo sia un nemico dell'altro uomo? È più naturale per l'uomo collaborare o competere?

Qual è il ruolo delle istituzioni (scuola, legge, famiglia) nel frenare o educare questa "natura"? Quanto contano educazione e memoria (es. Olocausto) per rompere il ciclo violenza-guerra-odio? Cosa può fare ciascuno di noi per essere **"portatore di pace"** in un mondo che sembra costruito sulla competizione?



a. Descrivi l'autrice protagonista (la sua biografia, la sua famiglia, i suoi pensieri e domande)



Simonka de Jong

b. Che cosa cerca l'autrice durante il suo viaggio? Cerca di riassumere in poche frasi in che modo i seguenti personaggi hanno arricchito la ricerca intrapresa dall'autrice.

PERSONAGGI

1. I suoi figli, che le insegnano a giocare ai videogiochi violenti, e poi la seguono al memorial della Shoah in cui si ricorda la loro famiglia, Jeannette de Jong, deceduta ad Auschwitz.
2. Nadav Weiman, il soldato israeliano che si è arruolato nell'esercito per seguire la tradizione familiare. Ex tiratore scelto e oggi direttore esecutivo di "Breaking the Silence", racconta l'euforia provata dopo un'operazione letale.
3. Issa Amro, l'attivista di pace palestinese che si oppone al sentimento di vendetta di Hamas contro l'oppressore.
4. Alette Smeulers, professoressa di crimini internazionali, le spiega che chiunque è potenzialmente in grado di compiere azioni orribili, e che il più grave errore consiste proprio nel pensare di esserne incapaci, perché questo porta a perdere il senso critico.
5. Il soldato israeliano che le insegna a sparare nel campo di addestramento.

c. Esercizio "Mettersi nei panni di un personaggio"

>> Scegli una delle figure intervistate (ad es. Nadav, Issa, i figli di Simonka) e scrivi un breve testo (lettera, diario o monologo) in cui esprimi i motivi che possono aver spinto quella persona a

compiere certe scelte (costruendo alcuni elementi biografici importanti nel passato che hanno segnato due o tre momenti importanti nel presente). / Esempio: ispirati da frase espresse dall'autrice nel film: *“Che cosa avrei fatto io se avessi vissuto in un territorio occupato palestinese. Che cosa spinge qualcuno ad uccidere? Riuscirei a capire la lotta di Hamas?”*

>> Se nessuno dei personaggi citati t'interessa interrogati sul fatto che nel corso della sua ricerca personale, la regista cerca di comprendere meglio se stessa, i suoi familiari e alcune persone – anche sconosciute – che hanno un legame diretto con l'atto di uccidere, con l'esercito o con i crimini internazionali. Se tu fossi stato al suo posto, chi avresti voluto incontrare o intervistare per cercare di capire più a fondo cosa può spingere una persona a uccidere?

d. Il ruolo delle immagini tra passato e attualità: violenza nei media e nella memoria storica

>> Da bambina, la regista evitava di guardare immagini di morte o di omicidi. La sua famiglia porta con sé il peso della storia: suo nonno Karel fu deportato ad Auschwitz, dove perse la sorella, mentre lui riuscì a sopravvivere. De Jong si chiede in che modo il nazismo e quella violenza storica abbiano influenzato, direttamente o indirettamente, la sua vita. Nel documentario osserva come oggi la violenza ci raggiunga continuamente, attraverso film, videogiochi, telegiornali e social media—e come questa ci attragga e ci respinga allo stesso tempo. Tu come vivi questa contraddizione? Ti capita di sentirti affascinato o assuefatto alla violenza trasmessa dai media?

>> Cerca dei film, dei libri o delle immagini che ritraggono dei paesi colpiti da guerre, carestie in un'altro modo da quello raccontato dai media. (Esempio: Mentre i media nel 2019 mostravano costantemente immagini della Striscia di Gaza in guerra, *L'Apollon de Gaza* di Nicolas Wadimoff documentava il territorio palestinese attraverso scene di giardini bucolici, spiagge pulite e curate, bambini sorridenti. Qual è il significato politico di uno sguardo quando si filma un territorio?)

>> Nel documentario vengono mostrati alcuni videogiochi in cui una voce impartisce ordini precisi, come ad esempio: *“Uccidi tutti i traditori”*. Per vincere, i giocatori devono seguire questi comandi e sparare. Cosa pensi di questo tipo di intrattenimento? Durante il tuo tempo libero giochi ai videogiochi? Secondo te, è vero che anche nei giochi più semplici (come Playmobil, Lego, scacchi, ecc.) possono emergere dinamiche di violenza tra i personaggi o pezzi di gioco? Esistono, a tuo avviso, giochi “intelligenti” completamente privi di violenza? Se sì, quali?

e. Attività: Rivedere alcuni estratti selezionati:

-- La scena al poligono di tiro in cui Simonka realizza di sentirsi soddisfatta di essere capace di uccidere — interrompere e chiedere: Come ti sentiresti se fossi al suo posto? Cambia il tuo punto di vista sulla violenza?

- La scena in cui Simonka s'interroga su “quale circostanza potrebbe costringerla a diventare un'assassina?” La regista s'interroga: “Risponderei a un ordine di uccidere?” Elenca tutti i motivi per i quali si potrebbe uccidere citati dai personaggi del film (per proteggere qualcuno, per proteggere la Patria, per vendicarsi, ecc.).

f. Dibattito guidato: Codardia o eroismo?

Tema centrale: *un disertore o chi rifiuta di uccidere è un eroe o un codardo?*

Metodo:

- Dividi la classe in gruppi, con ruoli assegnati (es. soldato, pacifista, cinico, vittima, vendicatore,...).
- Ogni gruppo argomenta una posizione.
- Si concluda con una riflessione collettiva: come cambia la prospettiva a seconda del punto di vista?

III Attività di approfondimento

- a. **“Uccidere per legittima difesa: giusto o sbagliato?”** Immagina una situazione in cui una persona, per difendersi da un'aggressione armata, uccide l'aggressore. Oppure un poliziotto spara e uccide qualcuno durante un intervento perché si sente minacciato.
- In Svizzera, il Codice penale prevede la legittima difesa come causa di non punibilità. Secondo te, è sempre giustificabile uccidere per difendersi? Quali limiti dovrebbe avere la legittima difesa? È giusto che qualcuno venga assolto anche se ha tolto la vita a un altro? Immagina un paio di situazioni in cui ci si trova confrontati alla scelta di uccidere per “legittima difesa”, proponendo delle soluzioni critiche e morali.
- b. **“Allenarsi per difendersi... o per uccidere?”** Sempre più persone frequentano corsi di autodifesa o di arti marziali per sentirsi più sicure. Ma cosa succede se una persona, dopo essere stata addestrata, usa le sue capacità in modo letale? È utile e giusto addestrarsi per la difesa personale? Dove sta il confine tra difendersi e diventare pericolosi? Cosa cambia se una persona esperta in combattimento uccide per difesa rispetto a chi non lo è?

III Ulteriori approfondimenti

a. L'omicidio nella letteratura: 3 personaggi che uccidono

In molti capolavori della letteratura, l'omicidio emerge come il culmine di tensioni interiori e sociali profonde, tra razionalità e impulso. **Raskolnikov**, in *Delitto e Castigo* di Dostoevskij, uccide la sua usuraia non solo per disperazione economica, ma come atto di vendetta morale: umiliato dalla miseria, dalla condizione della sorella e dal peso di un'esistenza schiacciata, giustifica l'omicidio come un gesto "necessario", ma è poi travolto dal rimorso. In *Il rosso e il nero*, **Julien Sorel** agisce per passione: il suo tentato assassinio di Madame de Rênal nasce dal tormento amoroso e dall'orgoglio ferito, mostrando come l'amore possa degenerare in follia. In *Guerra e Pace*, **Andrej Bolkonskij** uccide per dovere militare, spinto non dall'odio personale, ma dall'ideale di patria e onore, mettendo in luce la freddezza razionale che spesso giustifica la guerra. Questi personaggi, pur diversi, interrogano il confine sottile tra scelta e impulso: uccidere è frutto di un piano o il cedimento a una ferita troppo profonda? Sei d'accordo che ogni persona spinta in una condizione inaspettata e disastrosa sarebbe capace di uccidere?

